

LE STIME ECONOMICHE

OCSE: la crescita globale al 3,2%, per l'Italia +0,8%

Di Donfrancesco — a pag. 3

# Per l'Ocse crescita mondiale al 3,2% Italia +0,8% nel 2024

## Lo scenario

Eurozona avanti piano  
Berlino verso la stagnazione  
Passo solido per gli Usa

Gianluca Di Donfrancesco

L'Ocse conferma sostanzialmente le stime di crescita dell'economia globale al 3,2% nel 2024 e nel 2025, con l'Eurozona che avanza piano e il Pil italiano allo 0,8% quest'anno e all'1,1% il prossimo. Nell'aggiornamento delle proprie previsioni, l'organizzazione vede passi avanti nel percorso disinflazionistico, con salari reali in crescita e domanda sostenuta dall'allentamento delle politiche monetarie, che dovrebbe continuare. «Tempistica ed entità» dei tagli dovranno, però, essere attentamente valutate, per evitare ritorni di fiamma sui prezzi. Negli Stati Uniti e nell'Eurozona, i tassi sono visti in discesa rispettivamente «di altri 1,5 e 1,25 punti percentuali, entro la fine del 2025, verso livelli neutrali».

La crescita del Pil dell'Eurozona è prevista allo 0,7% nel 2024 e all'1,3% nel 2025 (-0,2% rispetto alle stime di maggio), sostenuta dalla

ripresa dei redditi reali e dal miglioramento della disponibilità di credito. L'inflazione dovrebbe scendere al 2,4% quest'anno e al 2,1% nel 2025, ma la componente core è più lenta e si attesterà al 2,8% nel 2024 e al 2,2% nel 2025.

Per l'Italia non ci sono scostamenti significativi, rispetto alle stime di maggio. Il Paese «sta facendo relativamente bene in questo momento, con una crescita molto vicina al suo potenziale», ha detto il capo-economista dell'Ocse, Alvaro Pereira. «È importante - ha aggiunto - continuare sulla linea della prudenza di bilancio, perché il livello del debito è piuttosto elevato: occorre quindi ridurre le esenzioni fiscali, per ampliare la base imponibile».

La Germania, invece, continua a viaggiare sul filo della stagnazione: nel 2024, il Pil tedesco dovrebbe aumentare appena dello 0,1%, per arrivare all'1% l'anno prossimo. Certo non un passo da locomotiva, ma evitare il segno meno sarebbe già una buona notizia per Berlino, di questi tempi. La Spagna continua a sorprendere: l'Ocse alza le previsioni di crescita del 2024 di un punto e le porta a un robusto 2,8%, che sarà seguito dal 2,2% del 2025. Anche per la Francia arriva una discreta correzione al rialzo per le stime di crescita del 2024, che ora superano l'1%

(+0,4% rispetto a maggio), grazie soprattutto alla spinta generata dai Giochi olimpici.

Fuori dai confini dell'euro e della Ue, per il Regno Unito l'Ocse alza le previsioni dello 0,7% e porta l'incremento del Pil 2024 a un più confortante 1,1%.

Nell'anno elettorale, l'economia Usa crescerà del 2,6% (stabile rispetto alle stime di maggio). Poi frenerà all'1,6% nel 2025 (-0,2%), ma la decelerazione sarà attenuata dall'allentamento della politica monetaria della Fed.

Confermate, sia per quest'anno che per il prossimo, le stime sul Pil della Cina, rispettivamente al 4,9% e al 4,5%. L'aumento della spesa pubblica sosterrà la crescita fino alla seconda metà dell'anno in corso, ma la perdurante crisi del settore immobiliare continuerà ad agire da freno, come pure l'inadeguatezza degli ammortizzatori sociali e la sfiducia dei consumatori.

La macchina bellica di Putin continua a tirare l'economia: nel 2024, il Pil aumenterà del 3,7%, con una correzione al rialzo di oltre l'1% rispetto alle stime di maggio. Dall'anno prossimo, la Russia dovrebbe tornare sulla terra, con una crescita dell'1,1%, sempre che le stime non continuino a sottovalutare la resistenza del Paese a sanzioni e guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le previsioni Ocse

DS6901

DS6901

Pil, variazione %

	2024	2025		2024	2025		
<b>India</b>	+6,7	+6,8	▲	<b>Regno Unito</b>	+1,1	+1,2	▲
<b>Cina</b>	+4,9	+4,5	▼	<b>Sudafrica</b>	+1,0	+1,4	▲
<b>Russia</b>	+3,7	+1,1	▼	<b>Italia</b>	<b>+0,8</b>	<b>+1,1</b>	▲
<b>Turchia</b>	+3,2	+3,1	▼	<b>Eurozona</b>	+0,7	+1,3	▲
<b>Brasile</b>	+2,9	+2,6	▼	<b>Germania</b>	+0,1	+1,0	▲
<b>Spagna</b>	+2,8	+2,2	▼	<b>Giappone</b>	-0,1	+1,4	▲
<b>Stati Uniti</b>	+2,6	+1,6	▼	<b>Argentina</b>	-4,0	+3,9	▲
<b>Francia</b>	+1,1	+1,2	▲	<b>Mondo</b>	+3,2	+3,2	=

Fonte: Ocse

### WORLD ECONOMIC FORUM

## Sale il timore per i conti pubblici

Il calo dell'inflazione e la ripresa del commercio globale alimentano un cauto ottimismo per la ripresa, ma gli elevati livelli di debito stanno diventando una preoccupazione crescente. Secondo l'ultimo Chief Economists Outlook, pubblicato ieri dal World Economic Forum, il 53% del campione considera il debito un rischio per le economie avanzate. La percentuale sale al 64%, nel caso dei mercati in via di sviluppo. Il 39% degli economisti prevede un aumento dei default tra questi Paesi nel prossimo anno. Una preoccupazione crescente è la potenziale stretta sui bilanci pubblici, vale a dire un aumento

dei costi di servizio del debito che limita la capacità dei Governi di investire in settori essenziali come infrastrutture, istruzione e sanità.

Quanto alle prospettive sul Pil, quasi il 90% degli economisti prevede una crescita moderata o forte per il 2024 e il 2025 negli Usa. Per contro, quasi tre quarti degli intervistati prevede crescita debole per il resto dell'anno in Europa. Analogamente, persistono le difficoltà della Cina, con quasi il 40% degli economisti che prevede una crescita debole o molto debole sia nel 2024 che nel 2025.

—G.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA